

# confronti { MONDO

## COMUNICATO DI *BREAKING THE SILENCE* ALL'INDOMANI DELL'ATTACCO DI HAMAS DEL 7 OTTOBRE 2023:

Ci sono alcune cose che devono essere chiare come il cristallo: Hamas ha commesso crimini che dovrebbero far inorridire chiunque. Come persone che quotidianamente criticano fermamente la politica israeliana nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, è nostro dovere morale affermare le cose come stanno: questo fine settimana, Hamas ha palesemente violato le norme morali fondamentali dell'umanità.

Come persone che lottano da vent'anni contro l'occupazione e l'apartheid, dobbiamo affermare inequivocabilmente che è impossibile giustificare il massacro di centinaia di civili durante un festival musicale, o l'omicidio e il rapimento di innumerevoli uomini, donne e bambini, anche in nome di una lotta anticoloniale o di una lotta popolare. È impossibile costruire giustificazioni teoriche per il rapimento di madri e figli, di anziani, di adolescenti.

La lotta per i diritti umani non fa distinzioni tra sangue, tra persone di diverse religioni, etnie e nazionalità, e spetta a noi essere coerenti.

La lotta per i diritti legittimi di una nazione non può essere una scusa per decimare i diritti di un'altra.

Questo è un principio fondamentale: non solo del diritto internazionale, ma della semplice decenza morale. Senza questo, tutto ciò che rimane è un ciclo di vendetta cieca e indiscriminata.

Coloro che trovano una sorta di logica teorica distorta per giustificare un massacro non stanno combattendo per i diritti umani e respingono l'obiettivo della liberazione sempre più fuori portata.

Quasi ognuno di noi conosce qualcuno che è stato ucciso, è stato preso in ostaggio, è scomparso o ha trascorso ore rinchiuso in rifugi antiaerei nel timore per la propria vita. Molti non hanno idea di dove siano i loro cari, a più di 48 ore dall'inizio dei combattimenti. Siamo ansiosi per il benessere delle nostre famiglie, così come per il benessere dei nostri *partner* palestinesi e per i civili innocenti che vivono in questa terra dal fiume al mare.

Dedichiamo la nostra vita alla lotta per porre fine all'occupazione e all'assedio di Gaza perché nessun essere umano dovrebbe vivere sotto la tirannia e perché il sangue di nessuno è più rosso di quello di un altro. Ogni singola persona che vive in questa terra merita di vivere una vita buona, sicura e libera.

Questo è il motivo per cui lottiamo – e continueremo a lottare – contro le punizioni collettive, contro gli omicidi, contro le pericolose politiche di “mantenimento dell'occupazione” e le guerre senza fine.

Questo è il motivo per cui continueremo la lotta, come facciamo da anni, contro la politica di violenza indiscriminata a Gaza.

La nostra posizione è chiara: ogni essere umano merita una vita di sicurezza e libertà. Sia palestinesi che israeliani.